

## Pil ancora in crescita, l'industria cala meno ma frenano i servizi

Nicoletta Picchio

Dopo il +0,2% nel secondo trimestre (e il +0,3% nel primo), con l'export che perde quota, il Pil italiano continua a crescere anche nel terzo trimestre, con l'indicazione di una minore spinta dei servizi e di un'attenuazione del calo dell'industria. L'inflazione nell'Eurozona rallenta, le famiglie e le imprese saranno aiutate dal taglio dei tassi che stimola consumi e investimenti. Di contro risale però il gas in Europa.

È lo scenario che emerge da Congiuntura Flash di settembre, l'analisi messa a punto dal Centro studi di Confindustria. Analizzando i singoli aspetti, l'Italia si conferma il Paese a minore inflazione: +1,1% (core a +2,1), contro il +2,0% in Germania, +2,2 in Francia e +2,4 in Spagna. Nell'Eurozona è scesa al 2,2, anche se al netto di energia e alimentari è al 2,8 per cento. La Bce il 12 settembre ha deciso un secondo taglio dei tassi, ancora -0,25, e i mercati si aspettano il 18 una prima mossa della Fed americana, limitata allo 0,25 ma seguita da altri tagli.

Il prezzo del gas in Europa a settembre è a 36 euro a MWh, da un minimo di 27 a marzo, e questo alzerà i prezzi dell'elettricità per famiglie e imprese, agendo negativamente sull'inflazione.

Guardando l'industria, le prospettive sono meno deboli, anche se ha segnato -0,9 a luglio e c'è un acquisito negativo anche nel terzo trimestre (-0,4% da -0,9% nel secondo). L'RTT segnala a luglio un rimbalzo del fatturato industriale, in agosto l'indice HCOB PMI ha quasi recuperato la soglia di stabilità (49,4 da 47,4), ma la fiducia delle imprese ha perso ulteriore terreno.

Rallentano i servizi: nel secondo trimestre erano cresciuti con il traino del turismo (+0,4% il valore aggiunto). Ma in agosto il PMI è calato ancora e indica una crescita più tenue. I consumi vanno adagio e le prospettive sono modeste, la fiducia delle famiglie è diminuita in agosto, dopo tre aumenti, nonostante il costo del credito sia in calo, ci sia una moderata crescita salariale e un aumento dell'occupazione. Infatti prosegue il buon andamento del mercato del lavoro: su l'occupazione (a luglio +56mila unità, +260mila da gennaio) e giù la disoccupazione (6,5% il tasso, il più basso da marzo 2008, -107mila persone in cerca di occupazione). Tuttavia gli inattivi hanno smesso di diminuire e le forze lavoro di espandersi.

Gli investimenti hanno una dinamica positiva: +0,3% nel secondo trimestre. Buona la dinamica di impianti e macchinari (+1,1, +1,7 i mezzi di trasporto). Il calo di

quelli nelle abitazioni, -1,1%, è stato compensato dal +1,8% dei fabbricati non residenziali, sostenuti dal Pnrr.

Cala invece l'export: nel secondo trimestre -1,8% i beni e -0,3% i servizi, in volume. Il calo è diffuso nei mercati Ue, -2,1%, ed extra Ue, -0,8 per cento. Giù in particolare le vendite in Germania e nei principali Paesi asiatici. Pesa la debolezza della domanda europea. Il commercio mondiale di beni è risalito invece nel secondo trimestre, sostenuto dagli scambi cinesi.

L'Eurozona è debole: nel secondo trimestre il pil è cresciuto dello 0,2%, grazie alla spesa pubblica e alla domanda estera. Luci e ombre in Cina: accelerano le esportazioni, ma import e domanda interna sono deboli.

Congiuntura Flash dedica un approfondimento all'economia americana e agli eventuali rischi di recessione. L'andamento dell'economia Usa dipende in questa fase dai consumi e dal recupero degli investimenti. Gli operatori si aspettano che la Fed tagli i tassi a settembre e ancora entro dicembre, fino a 4,25-4,50. L'idea dei mercati è che la Fed dovrà tagliare di più per sostenere un'economia giudicata in difficoltà in bilico tra soft landing, che sembra lo scenario più probabile, e una stagnazione/lieve recessione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA